



QUIRINALE

**Stop di Mattarella
 a Camere e Governo
 Nei decreti legge
 regole eterogenee**

Nel giorno del suo ottantesimo compleanno il presidente della Repubblica Sergio Mattarella rivolge un forte richiamo ai presidenti di Camera e Senato e al Governo per porre un freno al ricorso dello strumento del decreto. In particolare, scrive il Quirinale, «I decreti d'urgenza rispettino caratteristiche di omogeneità di contenuto». — a pagina 8

Mattarella, alt a Camere e Governo sui decreti legge

Quirinale. Via al Sostegni bis ma avverte: la prossima volta potrei rinviare. Nel mirino la mole di norme eterogenee. Il segnale che nel semestre bianco resta alta la vigilanza

Lina Palmerini

Nel giorno del suo compleanno, ieri compiva 80 anni, chi si aspettava un capo dello Stato intento a festeggiare e rispondere a messaggi di auguri si è dovuto ricredere. Ha scritto – sì – ma qualcosa che somiglia a un messaggio e lo ha inviato per direttissima ai presidenti delle Camere e a Palazzo Chigi. In estrema sintesi e semplificando un po', quella di ieri è una lettera di richiamo, una strigliata, sui decreti legge partendo da quello appena promulgato, il Dl Sostegni bis. In pratica dice che «la straordinarietà e gravità del momento» non possono «affievolire il rispetto della Costituzione».

Dove punta l'indice? Non solo sul fatto che i decreti sono molto aumentati dal 2020 a oggi – 65 rispetto ai 31 dei 18 mesi precedenti – ma che hanno travalicato i confini che gli assegna la Carta allargando in modo improprio i limiti di merito. Quello che non va è che le leggi di urgenza e necessità sono state usate, anche a causa della pandemia, come “mezzo” veloce per far passare di tutto, assecondando assalti alla diligenza stile legge di bilancio.

Scriva così Mattarella nella lettera: «Avverto la responsabilità di sollecitare nuovamente Parlamento e Governo ad assicurare che nel corso dell'esame parlamentare, vengano

rispettati i limiti di contenuto». E fa perfino degli esempi, come la norma sull'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia o il contributo ai treni storici delle Fs, infilati nel Dl sostegni bis che ha visto quasi raddoppiare i commi, 393 aggiuntivi sui 479 originari. Fa così sapere a Casellati, Fico e Draghi che per questa volta firma la promulgazione per evitare di compromettere importanti sostegni a famiglie e imprese ma può essere l'ultima volta che chiude un occhio. La prossima potrebbe rinviare il Dl e c'è un passaggio per dire che fa “sul serio”. Perché proprio nella conclusione della nota, fa capire che nel caso di rinvio, dal suo punto di vista, non c'è un divieto di reiterazione e, quindi, i provvedimenti bocciati dal Quirinale possono essere ripresentati - con eventuali modifiche - di cui sarà il Governo ad assumersi la responsabilità.

Fin qui la sostanza. Ma la lettera di ieri è soprattutto un segnale a chi immagina Mattarella ritirato nel guscio del semestre bianco, convinto che il suo ruolo stia evaporando e dunque meno vigile. Al contrario, non c'è solo la strigliata a Camere e Governo ma segnala pure al Csm che sulla riforma Cartabia è opportuno un parere complessivo, non a pezzi. Tutto questo mostra come le

antenne al Colle non siano né spente né in fase di spegnimento. E del resto i suoi sette anni hanno avuto la caratteristica di affrontare le turbolenze. Dall'inizio quando si trattò di stoppare Renzi che voleva le elezioni subito dopo la sconfitta al referendum, alle minacce di impeachment nella laboriosa trattativa per la nascita del Conte I, fino all'arrivo di Draghi. Sono stati 5 governi in 7 anni e sa che le fibrillazioni non finiranno nei prossimi sei mesi.

Tornando al dettaglio della lettera, viene citata la sentenza 32 del 2014 della Consulta in cui sono espressamente scritti «i limiti alla emendabilità dei decreti» che «non possono aprirsi a qualsiasi contenuto ulteriore». Le obiezioni non sono però solo in punta di diritto, quello che vuole chiarire Mattarella è il danno che si fa alla qualità della legislazione determinando «incertezze interpretative, sovrapposizioni e complicazioni» per la vita dei cittadini e imprese «nonché una crescita non ordinata e poco efficiente della spesa pubblica». E infine sottolinea che un «ricorso più razionale e disciplinato, secondo Costituzione, coincide con l'interesse a un'efficace regolamentazione dell'emergenza in corso, riforme e ripresa economica inclu-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 24.07.2021 Pag.: 1,8
Size: 423 cm2 AVE: € 55413.00
Tiratura: 91744
Diffusione: 138603
Lettori: 713000



se». Richiami particolarmente apprezzati dal premier.

LE OSSERVAZIONI

Le misure estranee alla finalità dei sostegni

- Valorizzazione di beni demaniali ad uso militare all'interno di parchi nazionali
- Autonomia scientifica dell'INGV (Istituto Nazionale di

Geofisica e Vulcanologia)

- Termini per l'applicazione delle disposizioni dei decreti legislativi di riforma dello sport
- Misure di semplificazione per la produzione delle industrie dell'Agenzia Industrie Difesa
- Contributo a treni storici della **Fondazione** FS Italiane
- Riorganizzazione del sistema camerale Regione siciliana
- Convenzioni accessorie al

rilascio permessi di costruire nuovi edifici residenziali

- Riapertura dei termini per un'istruttoria dell'Agcom
- Risorse per l'indennità di servizio per l'impiego all'estero di personale per la sicurezza di rappresentanze diplomatiche e consolari e degli uffici degli addetti militari all'estero

Tanti auguri presidente.

Il capo dello Stato Sergio Mattarella ha compiuto ieri 80 anni. E anche dal Villaggio olimpico di Tokyo è arrivato un video messaggio di auguri realizzato dalle atlete e dagli atleti dell'Italia Team. «Sono molto grato alle

concittadine e ai concittadini che hanno voluto cortesemente rivolgermi gli auguri», ha ringraziato il Presidente: «Nei loro messaggi un prezioso sentimento di affetto per la Repubblica».

